

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6717 del 29/12/2022
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "Azienda Agricola Freschi Marco" - comune di Vetto.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-7039 del 29/12/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventinove DICEMBRE 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 36096/2022

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "Azienda Agricola Freschi Marco" – comune di Vetto.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016, e i successivi atti di modifica dell'organizzazione Arpae;

Vista la domanda di modifica dell'autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**Azienda Agricola Freschi Marco**" avente sede legale in Comune di San Polo d'Enza – **Via Eisengen n.26/1** - Provincia di Reggio Emilia e stabilimento in Comune di **Vetto – via Casone snc** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di agriturismo e trasformazione della produzione agricola, acquisita agli atti di Arpae con prot.n.PG/179221 del 31/10/2022;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Modifica dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Considerato inoltre che la Ditta è già stata autorizzata dalla Scrivente Arpae con:

- DET-AMB-2020-4162 del 07/09/2020 per lo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'agriturismo

- DET-AMB-2021-2526 del 20/05/2021 per lo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dal laboratorio sito in un capannone a fianco dell'agriturismo;

Preso atto che la Ditta ha richiesto una modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale poiché durante le operazioni di ristrutturazione dell'agriturismo è emersa la possibilità di convogliare le acque reflue derivanti dal capannone, in cui è presente il laboratorio per la trasformazione dei prodotti dell'alveare e un locale adibito a servizio igienico, e le acque reflue che si originano dall'edificio dedicato agriturismo ad un unico impianto di trattamento;

Preso atto inoltre che le acque reflue che si originano dallo stabile dedicato ad agriturismo sono acque reflue domestiche poiché provenienti dai servizi igienici e che le acque che si originano dal locale laboratorio all'interno del capannone possono essere considerate acque reflue domestiche assimilate per legge ai sensi dell'art. 101, comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/2006, e della DGR 1053/2003 capitolo 2 paragrafo 2.3, punto III in quanto le attività svolte al suo interno sono da destinare ad attività di supporto alla funzione agricola, in particolare per la trasformazione dei prodotti dell'alveare e la Ditta è in possesso degli specifici requisiti per richiedere l'assimilazione;

Dato atto pertanto che le acque reflue oggetto della presente autorizzazione si configurano come acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 101, comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/2006, inclusive delle domestiche, in quanto derivanti da impresa dedita anche ad attività di trasformazione o valorizzazione della produzione agricola conformemente al capitolo 2 paragrafo 2.3, punto III della DGR 1053/03;

Preso atto che la ditta ha presentato pratica edilizia al Comune di Vetto in specifico SCIA di variante a SCIA 926/2020, registrata al protocollo SUAP n.3985-3986-3987-3988 in data 28/10/2022, per modifiche nella distribuzione dei locali interni, sistemazione della scarpata est, soppressione pergolato metallico ovest ed unificazione dell'impianto del trattamento dei reflui su immobile in realizzazione ad uso agriturismo in loc. Casone, nel Comune di Vetto (RE);

Verificato che, relativamente all'impatto acustico dell'attività, come dichiarato dalla stessa Ditta, l'attività svolta nell'azienda agrituristica rientra tra quelle a "bassa rumorosità" ricadenti nell'allegato B, punto 2 "Attività agro-turistica" del DPR 227/11 e pertanto, ai sensi dell'art.4 comma 1 dello stesso DPR, non è soggetta alla presentazione della documentazione di cui alla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e pertanto l'allegato relativo alla matrice rumore non verrà ricompreso nel presente atto;

Acquisito l'atto del Comune di Vetto prot. n. 5043, al protocollo n. PG/211638 del 27/12/2022, e successiva precisazione al PG/212493 del 28/12/2022, in merito allo scarico delle acque reflue domestiche assimilate, inclusivo delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale PG/191206 del 21/11/2022 relativa allo scarico delle acque reflue in corpo idrico superficiale;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) che le acque reflue generate dall'attività aziendale all'interno del capannone sono assimilate alle acque reflue domestiche per legge ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 101, comma 7, lettera c) e della DGR 1053/2003 capitolo 2 paragrafo 2.3, punto III;

2) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per lo stabilimento della ditta "**Azienda Agricola Freschi Marco**" ubicato nel Comune di **Vetto – via Casone snc** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusivo delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della DGR 1053/03;

3) che la presente autorizzazione sostituisce le Autorizzazioni Uniche Ambientali DET-AMB-2020-4162 del 07/09/2020 e DET-AMB-2021-2526 del 20/05/2021 adottate da Arpae;

4) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 2 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituente parte integrante del presente atto:

- Allegato 1 – Scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusivo delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della DGR 1053/03;

5) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

6) di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

7) di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

8) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

9) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

10) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

11) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

12) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, incluso delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della DGR 1053/03;

L'azienda agricola, dotata di campi coltivati a prati stabili e bosco, si dedica all'allevamento di api in arnia nonché ad attività agrituristica.

Nel sito aziendale è presente un edificio dedicato all'attività di agriturismo nel quale si trovano tre camere per l'accogliimento degli ospiti, un'ala benessere dotata di spa, un locale degustazione, preparazione, presentazione e vendita di prodotti agricoli, un sala reception e somministrazione colazioni, un bagno e una piccola cucina. La Ditta dichiara che l'angolo cucina non è destinato alla preparazione dei cibi ma solo alla somministrazione delle colazioni con riscaldamento dei prodotti dell'azienda agricola pre-lavorati. La Ditta dichiara inoltre che la vasca idromassaggio prevista nella zona benessere sarà gestita da un impianto di ricircolo. Pertanto da questo edificio si originano solamente le acque reflue domestiche dai servizi igienici per il cui scarico la Ditta era già stata autorizzata con DET-AMB-2020-4162 del 07/09/2020.

A fianco dell'agriturismo è presente un capannone esistente ad uso agricolo, in disponibilità della ditta, in cui verranno ricavati un servizio igienico ed un laboratorio per la trasformazione dei prodotti dell'alveare. Il bagno è dotato di doccia, lavatrice e sanitari mentre nel locale ad uso laboratorio è presente un lavabo. La Ditta era già stata autorizzata, con DET-AMB-2021-2526 del 20/05/2021, allo scarico dei reflui in uscita dal capannone.

Durante le fasi di demolizione e ricostruzione dell'agriturismo è emersa l'opportunità di convogliare tutti i reflui aziendali nel medesimo sito potendo quindi realizzare un unico impianto di trattamento.

Il presente allegato è pertanto relativo allo scarico delle acque reflue generate dal lavabo del locale ad uso laboratorio, incluso dei reflui dei servizi igienici in uscita sia dal capannone sia dalla struttura agrituristica, che si configurano come acque reflue assimilate "per legge" ai sensi dell'art. 101, comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/2006, in quanto l'attività svolta nei locali oggetto di ristrutturazione sono da destinare ad attività di supporto alla funzione agricola, in particolare per la trasformazione dei prodotti dell'alveare.

Il trattamento dei reflui, dimensionato per un totale di abitanti equivalenti stimato pari a 7, avviene mediante:

- pozzetto degrassatore
- fossa Imhoff da 2300 lt.
- filtro anaerobico da 5,3 mc.

Lo schema fognario indicato nella planimetria allegata alla domanda di autorizzazione, prevede la completa separazione fra la gestione delle acque piovane e quella dei reflui assimilati ai domestici.

Il corpo idrico recettore è il fosso di scolo posto lungo il versante ovest dell'edificio affluente del Rio Tassarò.

La planimetria di riferimento è lo Schema Acque Reflue – Scala 1:200 inviata con la domanda di modifica e acquisto da Arpae al PG/179221 del 31/10/2022.

Prescrizioni

1. Il volume del pozzetto degrassatore a servizio della struttura agrituristica, in considerazione del n° di abitanti equivalenti, dovrà essere di almeno 250 lt.

2. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore; al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate; tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
3. La Ditta dovrà essere in possesso di apposito collaudo dell'impianto di depurazione, a firma di tecnico abilitato, che dovrà essere tenuto a disposizione degli organi di controllo.
4. Nella realizzazione dell'intervento devono essere rispettati gli elaborati grafici ed i contenuti delle relazioni tecniche sia inerenti alla pratica edilizia sia quelle presentate per la presente AUA.
5. A valle dell'impianto deve essere realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
6. Le reti fognarie acque bianche (pluviali) e acque reflue domestiche devono essere mantenute separate.
7. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente.
8. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
9. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
10. Deve essere garantito il deflusso del refluo nel punto di scarico, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.